



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti 154
40018 San Pietro in Casale BO
Tel. 051 66.69.511 fax 051 81.79.84
www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Riccardo Marchetti
Gruppo consiliare Progetto per San Pietro in Casale
Consigliere Capogruppo
r.marchetti@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Ordine del giorno: Effetti e ricadute del "Decreto Sicurezza" D.I. n. 113/2018

Il Consiglio Comunale di San Pietro in Casale

premessato che

a seguito di approvazione della legge di conversione da parte del Parlamento, è entrato definitivamente in vigore il D.L. 4 ottobre 2018 n. 113, rubricato *"Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata"* e meglio noto come *"decreto sicurezza"*;

considerato che

il decreto 113/2018 pone seri problemi applicativi e crea un grave conflitto tra nuove norme e vecchie norme non ancora modificate o abrogate;

che l'art. 13 del citato decreto, pur considerando il permesso di soggiorno per la richiesta di asilo un documento di riconoscimento ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, successivamente dispone che il medesimo non costituisce titolo per l'iscrizione anagrafica;

che l'eliminazione dei permessi per motivi umanitari e del diritto di residenza ai richiedenti asilo determina problemi interpretativi ed applicativi anche in materie di competenza regionale quali: la salute, l'assistenza sociale, il diritto allo studio, la formazione professionale e l'edilizia residenziale;

che il decreto contiene norme di dubbia legittimità costituzionale sotto vari profili; di contrasto con la legislazione europea e con le norme di diritto internazionale; di non discriminazione; di riconoscimento dei diritti universali delle persone; di universalità e accesso ai servizi indispensabili sociali e sanitari; di violazione delle norme costituzionali e internazionali sul trattamento e la condizione giuridica dello straniero;

che il decreto avrà come esito certo l'aumento delle persone ridotte in uno stato di clandestinità coatta senza possibilità di accesso ai servizi sanitari e di welfare, violando un principio di universalità già riconosciuto dalla Corte Costituzionale;

che ad oggi il Governo non si è dimostrato in grado di attivare misure efficaci di rimpatrio;

che si ridisegnano le tipologie e le caratteristiche dei titoli che legittimano la presenza sul nostro territorio, eliminando la protezione umanitaria ed introducendo titoli specifici



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti 154
40018 San Pietro in Casale BO
Tel. 051 66.69.511 fax 051 81.79.84
www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Riccardo Marchetti
Gruppo consiliare Progetto per San Pietro in Casale
Consigliere Capogruppo
r.marchetti@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

legati a particolari situazioni di fragilità che, tuttavia, complessivamente considerando la nuova disciplina, limiteranno le possibilità di accoglienza;

considerato altresì

che viene limitata la funzione dei centri per l'accoglienza straordinaria (c.d. "C.A.S.") con l'attribuzione di risorse appena sufficienti a garantire le esigenze di vitto ed alloggio, escludendo completamente la possibilità di svolgere qualsivoglia funzione ed attività di inserimento lavorativo, mediazione culturale ed integrazione (es: apprendimento della nostra lingua, delle nostre regole sociali e dei servizi);

che il sistema degli SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), che nella precedente impostazione avrebbe dovuto costituire il modello ottimale di accoglienza, in quanto diffusa sul territorio e meglio integrata con le necessità e le peculiarità delle comunità ospitanti, viene drasticamente limitato ai soli titolari di protezione e minori stranieri non accompagnati, escludendo i richiedenti asilo e protezione internazionale e i titolari di protezioni complementari;

che nell'area metropolitana di Bologna tra adulti e minori risultano accolte circa 2500 persone nei Centri di accoglienza, di cui 1078 nello Sprar, e che un'ampia percentuale di esse risulterebbe oggi priva del titolo previsto dal DL 113 per poter usufruire di una accoglienza strutturata quale quella prevista nello Sprar, che questo territorio ha scelto come sistema qualificato per garantire percorsi di autonomia e favorire la convivenza civile con le comunità locali; si verrebbero dunque a creare rischi per la legalità ed un aumento di persone prive di assistenza e di dimora con ricadute impattanti sui servizi comunali;

che il citato Decreto all'art. 12, comma 2, lett. m, in seguito alle modifiche apportate in sede di conversione, prevede che i richiedenti protezione internazionale non possano più partecipare ad attività di utilità sociale in favore degli enti locali. Tali attività saranno riservate esclusivamente ai soggetti che sono già titolari di protezione internazionale, ciò evidentemente a discapito dei processi di integrazione dei richiedenti protezione che finora avevano ricevuto ottimi riscontri;

che si esclude la possibilità di iscrizione all'anagrafe dei residenti per i detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo e protezione internazionale;

che i mancati percorsi di integrazione porteranno ad aumentare ulteriormente presenze di persone in condizione di estremo disagio, potenzialmente coinvolgibili in attività illecite;

che la nuova disciplina rischia di disperdere un patrimonio di competenze e professionalità formatosi in questo settore, con evidenti ricadute occupazionali;



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti 154
40018 San Pietro in Casale BO
Tel. 051 66.69.511 fax 051 81.79.84
www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Riccardo Marchetti
Gruppo consiliare Progetto per San Pietro in Casale
Consigliere Capogruppo
r.marchetti@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

esprime

forte preoccupazione per misure che, comportando la limitazione di diritti fondamentali, non possono ritenersi accettabili e compatibili con i valori della Costituzione, e che al contempo, disegnano un sistema di accoglienza inefficiente che abbandona un modello che aveva fornito ottimi risultati in termini di integrazione e di rapporto con la comunità locale e che determinerà più insicurezza;

indignazione per la deriva che con il “decreto sicurezza” si è voluta imprimere alla gestione dell’immigrazione e per l’impostazione politica sottesa a tale intervento normativo, caratterizzata dall’apparente volontà di individuare un nemico all’interno della nostra società perseguendo una pericolosa contrapposizione tra gruppi in luogo della necessaria attenzione all’integrazione ed all’inclusione;

impegna il Sindaco e la Giunta

a continuare i progetti di accoglienza sui territori, affrontando oggi il tema alla luce di questa legge e attivando ogni possibile strumento normativo in grado di calmierare e rimuovere gli effetti negativi del decreto sulla vita delle persone rientranti nel sistema dell’accoglienza, così da porre le condizioni per ristabilire un trattamento compatibile con i nostri valori costituzionali e con una gestione ordinata dei fenomeni migratori, di concerto con la Regione Emilia-Romagna, con l’Unione Reno-Galliera e con la Città Metropolitana di Bologna;

a promuovere ogni iniziativa volta ad interpellare la Corte Costituzionale o altro organismo competente in materia di diritti umani, secondo le modalità e le procedure che l’ordinamento consente legittimamente di attivare;

a sostenere, per i motivi sopra evidenziati, l’azione di ricorso alla Corte Costituzionale su iniziativa della Regione Emilia – Romagna.